

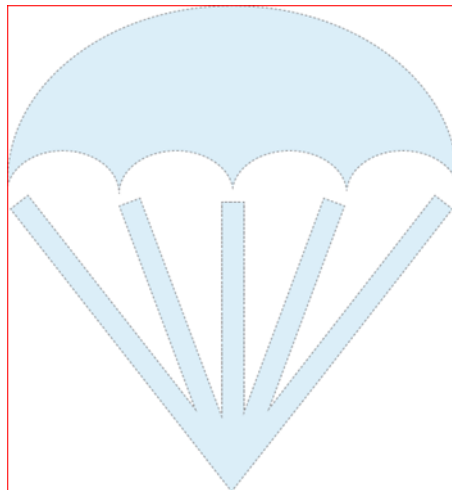
PATRIZIATO DI NOVAGGIO

PATRIZIATO DI CURIO

AVVENNE IN QUESTI BOSCHI

Per approfondire:

- Articolo di cronaca apparso sul Corriere del Ticino il giorno successivo 22 marzo 1945
- Storia della missione apparsa sul sito di Lavena-Ponte Tresa a cura del docente Domenico Righetti sulla base delle ricerche effettuate dal signor Marco Casari.
- Copia dell'articolo apparso sul giornale americano Tuscaloosa News il 7 dicembre 1975 che riporta la visita a Curio della sorella di Calloway
- Foto del cimitero dove è stato trasferito in America Calloway
- La stele nei boschi tra Curio e Novaggio
- Foto del monumento di Ponte Tresa che ricorda il pilota Ewerhart



PATRIZIATO DI NOVAGGIO

PATRIZIATO DI CURIO

Corriere del Ticino Giovedì 22 marzo 1945

Un aereo abbattuto a pochi metri dalla nostra frontiera

Un aviatore ucciso mentre sta per toccare terra

Un paracadutista cade e si uccide a Curio

L'allarme di mercoledì

La nostra popolazione è stata allarmata mercoledì una prima volta alle 11.35.

Già da qualche minuto era segnalato il rombo di motori e furono anche avvistati a grande altezza alcuni apparecchi. Alle 11.20 erano pure registrate forti esplosioni al di là del confine che durarono per circa 7 minuti; la cessazione dell'allarme veniva data alle 12.05.

Poco dopo le 13.30 nuovo allarme. Cessazione alle 14.30. Nella regione del luganese, sopra la zona nord di Lugano venivano nettamente avvistati alcuni paracadutisti che scendevano lentamente affidati all'involucro bianco. Il vento di est-ovest li trasportava dalla regione di Cornaredo a quella sovrastante l'eremo di Porza. La truppa accantonata nei dintorni veniva messa alla ricerca dei paracadutisti così come agenti della polizia dell'esercito o della polizia cantonale.

Quasi contemporaneamente, alle 14.45 da Ponte Tresa si comunicava che un apparecchio si era abbattuto a pochi metri dalla frontiera italo-svizzera in territorio italiano, e più precisamente nel pressi di Marchirolo-Viconago; dalla frontiera svizzera si è nettamente sentito il fragore della caduta e si è avvistata una lunga colonna di fumo nero. Un aviatore si era lanciato nel vuoto sostenuto dal paracadute e la sua movimentata discesa venne seguita in attenzione: l'apparecchio calava lentamente spostandosi verso il nostro confine ma l'atterraggio forzato avvenne a meno di dieci metri dal nostro territorio. Quando il paracadutista trovavasi a circa trenta metri dal suolo venne colpito da due colpi di moschetto e ucciso.

Non si sa ancora se i due aviatori, pure lanciati con il paracadute sopra la regione a nord di Lugano appartengono al medesimo apparecchio abbattuto dalla controarea dell'Asse. Uno di essi venne a prendere terra nelle immediate vicinanze di Sureggio, frazione di Lugaggia, situato a 447 m di altezza e fu subito avvicinato dai soldati, dopo che una G. L. lo aveva preso in consegna senza opposizione da parte dell'aviatore il quale anzi, scrisse su un biglietto il proprio nome, biglietto che improvvisamente strappò dalle mani della giovane G.L. avendo avuto, si suppone

PATRIZIATO DI NOVAGGIO

PATRIZIATO DI CURIO

impressione di essere caduto in Italia anzi che in Svizzera, tratto da errore dalla lingua che parlava la G.L.

Un secondo aviatore è caduto nelle vicinanze di S. Clemente che trovasi di fronte a Sureggio e anche costui è stato immediatamente avvistato e raggiunto dalla truppa e avviato poi verso Tesserete. Gli aviatori caduti nelle vicinanze di Sureggio vennero trasportati a Bellinzona con il diretto delle 16.52.

Da quanto si è saputo da persone che hanno avuto occasione di avvicinare i due paracadutisti, l'apparecchio di nazionalità americana era partito da un aerodromo della Corsica e in missione di guerra avevano sorvolato e attaccato Monaco. A bordo erano 6 aviatori. Se guardiamo alla rotta è facile arguire che l'apparecchio deve aver sorvolato il Brennero e a quanto si dice un incendio è scoppiato a bordo, causato con ogni probabilità da proiettili della C. A. di guardia al famoso passo alpino.

Fin quando è stato possibile il pilota ha padroneggiato l'ordigno di guerra e solamente quando l'apparecchio stava per precipitare ha dato il segnale ai compagni di gettarsi con il paracadute. Non si ha notizia al momento degli altri tre occupanti.

Il paracadute non si apre

Un terzo aviatore dell'armata degli S. U. è caduto a Curio, nel Malcantone, situato a 575 m. di altezza. Alcune donne che si trovavano nei campi a lavorare nelle immediate vicinanze del paese, avvertirono il rombo di apparecchi e poi un tonfo sordo. Se trovavano in località di Dessio e si affrettarono a correre in paese a dare l'allarme.

Sul posto furono il Sindaco e il segretario comunale, con il capo delle G.L. sig. Pietro Avanzini. Venne trovato schiacciato al suolo il corpo di un giovane che aveva ferite alla testa, frattura di un braccio e una gamba: il paracadute, a quanto si afferma, non aveva funzionato.

Verso le 17.15 erano sul posto anche il cdt della gendarmeria cantonale Sig Capt Ferrario e l'avv Giovanni Torricelli della Giustizia Militare.

Si attendono istruzioni sulla consegna della salma. Si presume che il giovane aviatore sarà sepolto nel cimitero di Curio.

PATRIZIATO DI NOVAGGIO

PATRIZIATO DI CURIO

<http://www.comune.lavenapontetresa.va.it/dettagli.aspx?c=89&sc=91&ssc=75&id=30&tbl=contenuti>

Redatto dal Mo. Domenico Righetti sulla base di ricerche fatte da Marco Casari

LA STORIA DI HERMANN EVERHART

Da una base della Corsica, verso mezzogiorno di quel mercoledì 21 marzo 1945, l'aereo del comandante Everhart, canadese residente in California, con altri 5 membri d'equipaggio, si involò verso Campo di Treus, in provincia di Bolzano. Scopo della missione: colpire ponti e strutture ferroviarie per impedire rifornimenti ai tedeschi. Terminato l'attacco e sganciato il carico, la contraerea nemica centrò il motore destro del bombardiere.

Il comandante Everhart, più di 60 missioni al suo attivo, dopo aver disinserito il motore, cominciò a perdere gradatamente i contatti con la squadriglia e più tardi anche con un "caccia" P47, che tentava di scortarlo ma che dovette poi desistere a causa di problemi di carburante.

L'aereo scendeva visibilmente di quota e i militari iniziarono a prepararsi per il lancio con il paracadute, mentre il capitano e il navigatore tentavano di stabilire la rotta per raggiungere la neutrale Svizzera. Sorvolati il Brenta e l'Adamello, giunsero nei Grigioni, dove il mitragliere di coda e l'operatore, si prepararono per il lancio, atterrando poi a Vico Soprano.

Poco dopo il B25 sorvolava il lago di Como, rientrando più tardi in Svizzera e cercando nel contempo la possibilità di un atterraggio di fortuna.

In seguito, dopo aver gettato dall'aereo le mitragliatrici e tutto ciò che si poteva, erano il motorista Scheetz e il navigatore Falk a lanciarsi nel vuoto.

I due osservarono l'aereo allontanarsi, sempre più a bassa quota, verso il Malcantone e l'Italia. Con ormai due sole persone a bordo, il bombardiere stava sorvolando il paese di Curio (Malcantone) quando il pilota e il copilota decisero di lanciarsi. Purtroppo il paracadute di Collway non si aprì correttamente e l'ufficiale si schiantò su una collina fuori paese.

Si aprì invece regolarmente il paracadute del capitano Everhart che il vento spingeva verso il letto del fiume Tresa.

L'ufficiale, con molta probabilità, non capiva ancora di volteggiare proprio sulla linea di confine, ma poco dopo strattone le corde del paracadute dando a tutti coloro che l'osservavano da terra la chiara impressione di voler atterrare in territorio svizzero.

In effetti al di qua e al di là della Tresa si erano radunate moltissime persone in quanto la discesa di un paracadute in quelle zone doveva essere senz'altro un fatto sensazionale, se non unico, per quei tempi.

Se fosse atterrato su suolo svizzero, ci sarebbe stata la salvezza, mentre in Italia, nella migliore delle ipotesi, sarebbe divenuto prigioniero dei soldati tedeschi.

La gente di Ponte Tresa, gesticolando ampiamente, gridava al giovane pilota di spostarsi verso la Svizzera, ma il capitano stava ormai per posarsi su di un campo di Ponte Tresa Italia, quando però, prima che toccasse terra, una pattuglia sparò contro di lui, nonostante avesse aperto le braccia per mostrare di essere disarmato.

PATRIZIATO DI NOVAGGIO PATRIZIATO DI CURIO

Il capitano Everhart, ormai morente, venne portato via fra la silenziosa costernazione della popolazione di Ponte Tresa Italia e le grida e le invettive degli abitanti al di là della Tresa che urlavano “Assassini, assassini!”.

Questo fu l'unico, tragico episodio che coinvolse direttamente le popolazioni del Malcantone e della Valmarchirolo, e ancora oggi, in occasione della festa annuale delle Forze Armate, viene ricordato dalle autorità italiane con la posa di una corona di alloro presso la stele posta in via Don Melli.

Grazie ai bambini delle Classi Terze della nostra Scuola Primaria (anno scolastico 2011/2012) sono stati recuperati alcuni reperti dell'aereo precipitato nel 1945 che, dopo i lavori di restauro, verranno esposti al pubblico.

PATRIZIATO DI NOVAGGIO

PATRIZIATO DI CURIO

<http://news.google.com/newspapers?nid=1817&dat=19751207&id=hnc0AAAIBAJ&sjid=5Z0EAAAIBAJ&pg=5190,1181417>

sito internet del giornale che riporta la visita della sorella nel 1975 sul luogo dell'incidente.

THE TUSCALOOSA NEWS Sunday, December 7, 1975 5A

Woman to see kin's monument

TEXAS CITY, Tex. (AP) — Louise Hines goes to Curio, Switzerland, next spring where Alps villagers have erected a monument to her dead brother.

The brother, Charles R. Callaway, cured no epidemics there and he didn't establish any missionary schools. He gave his life for Curio.

The only time Callaway saw Curio was when it passed in the dead of night beneath the wings of his disabled World War II bomber.

Moments later the B25 Mitchell aircraft was a ball of fire exploding against a mountainside a short distance from the village.

"I guess the one dream I've always had was that I would get to go to Switzerland and see my brother's monument," Mrs. Hines, 56, mother of seven, told Texas City Sun reporter Pat Martinez.

Such a trip had remained only a dream until now, however, because "I live on Social Security and that just doesn't provide enough money for a plane ticket to Curio."

Swissair Transport Co. offered to fly Mrs. Hines to Curio free of charge when it learned the story of Army

Air Forces Lt. Callaway.

Callaway was a pilot stationed with the 321st Bombardment Group, 12th Air Force, in Sicily.

His ship was returning March 21, 1945 — Mrs. Hines' birthday — from a night bombing mission over Lavis, Italy, when the twin-engine plane was hit by Italian antiaircraft fire.

The bomber lurched and lost power, fire and oil streaming across the big white star on its wing.

Three crewmen bailed out. They were shot to death on the ground by Italian soldiers.

The pilot bailed out and made his way to safety in Switzerland. Copilot Callaway stayed with the plane.

The problem was what to do with the bomber. Should Callaway bail out, the flying inferno would strike the heart of Curio, killing innocent persons.

Callaway navigated over the twinkling lights below, cut all the switches, then dropped silently through the nose hatch. But his parachute never opened.

The plane crashed harmlessly into the mountain.

Mayor Pietro Avanzini,

who witnessed the crash, successfully led an effort to erect a monument to Lt. Callaway on the crash site. The gesture spawned years of friendship through letters between Mrs. Hines' now dead parents and the Avanzini family.

Callaway's body was returned to the United States in 1948 and was buried at Mont-

gomery, Ala.

Although Mayor Avanzini died last year, Mrs. Hines will meet with his widow, Annitta, and visit the small park surrounding the shrine to her brother.

Callaway received the Purple Heart, Air Medal and four other military decorations posthumously.

PATRIZIATO DI NOVAGGIO
PATRIZIATO DI CURIO

Birth: Apr. 28, 1925
Death: Mar. 21, 1945

Greenwood Cemetery
Montgomery
Montgomery County
Alabama, USA



PATRIZIATO DI NOVAGGIO

PATRIZIATO DI CURIO

LA STELE POSATA NEI BOSCHI DI CURIO



PATRIZIATO DI NOVAGGIO PATRIZIATO DI CURIO



24 marzo 1946. Inaugurazione della stele sul Gheggio, in ricordo di Charles Cartwright di Philadelphia, pilota americano a bordo di un bombardiere colpito dalla contraerea germanica (guerra 1939-1945); purtroppo il suo paracadute non si era aperto.

1. Luigi Ferreri
2. Laura Corti
3. N.N.
4. Silvia Corti
5. Ampelia Maricelli
6. N.N.
7. N.N.
8. Regina Corti
9. Emilio Vahangiacomo
10. Giuseppe Ferreri
11. Luigi Corti
12. Giuseppina Lorenzetti
13. Ancilla Giamboni
14. Piera Giamboni
15. Giorgio Solmoni
16. Placida Corti
17. Elisa Corti
18. N.N.
19. N.N.
20. Luigi Balletini
21. Ermelinda Piazzini
22. Miriam Lorenzetti
23. Miriam Solari
24. Luigia Pagara
25. Bernadetta Giamboni
26. Elena Giamboni
27. Trodolinda Prociati
28. Dolores Lorenzetti
29. Kino Amadio
30. N.N.



PATRIZIATO DI NOVAGGIO

PATRIZIATO DI CURIO

Foto; Andy Leu

